

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: dine a Stato: anno L. 30, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IN AFRICA

(Comunicato ufficiale)

Agordat 30. — (Mezzogiorno). I dervisci, con cui manteniamo il contatto, hanno passato il Gasch. Si ordinò sino dal 27 gennaio la demolizione delle enormi palizzate e zeribe costruite dai dervisci nel campo di Amideb.

Zansibar 30. — La nave italiana Elba è giunta a Mogadiscio il 24 gennaio.

La situazione in Africa

Roma 31. — Le notizie di oggi da Massaua recano che si sta riattivando il telegrafo fra Agordat e Cassala. Alcuni prigionieri dervisci, catturati in questi giorni durante la loro ritirata, vennero internati nel forte di Agordat.

Ciò che dicono i giornali

Roma 31. — L'Agenzia Italiana afferma che Nerazzin ritornerà quanto prima in Africa per trattare dei confini dell'Eritrea unica questione che rimanga ancora sospesa.

Il Roma riferisce con riserva le voci che il generale Baldissera si sia dimesso da governatore dell'Eritrea. La lettera che accompagna le dimissioni ne spiega anche i motivi.

L'Italie smentisce la notizia del Corriere di Napoli che il Governo italiano abbia già dato quattro milioni in acconto a Menelik per l'indennità.

Il Morning Post dice che la ritirata dei dervisci è dovuta all'abile attacco di fianco e sulle retrovie compiuto dalle truppe italiane.

Considerando il probabile abbandono dell'Eritrea dice che esso porterà un grave mutamento nell'equilibrio politico dell'Africa orientale e che l'Inghilterra non potrà permettere che i territori d'importanza strategica, occupati ora da una Potenza amica, cadano in mano dei rivali.

L'Inghilterra, dice il Morning Post, si opporrà alla occupazione russa e francese, preferendo che li assorbiscano gli abissini.

Un libro di lettura

per le scuole femminili *

Nel ramo della produzione scolastica (è una delle tante gemme che infiorano la relazione della commissione centrale) il cav. prof. Bartolomeo Rinaldi non tiene davvero l'ultimo luogo per i molti libri da lui dati in luce per le scuole elementari.

Apriamo il libro, e leggiamo nella pagina 13. Ne il primo giorno, nè il secondo ci fu verso di condurre (la Cecchina a scuola).

Nell'andare a scuola, e nel tornare a casa, la Paolina osserva che le scolarine buone non si fermano qua e là senza ragionevole motivo.

Quando la Faustina, di ritorno dalla scuola, rientrò in casa mogia, mogia, l'occhio aperto della sua mamma s'accorse subito ch'ella non era del solito umore.

B. RINALDI. — La Fanciulletta Italiana educata e istruita. — Letture per la 2.a classe elementare femminile, approvate dal ministero della istruzione pubblica.

La pagina 35 contiene un capitoletto intitolato: Cid che si osserva sulla terra. E sapete che cosa si osserva, secondo l'autore, innanzi tutto sulla terra? L'aria, il vento, la superficie. Sicchè ne viene che la superficie della terra è sulla terra.

Nelle pagine 36 e 37 l'autore tocca in generale dei minerali, vegetali e animali, procedendo con metodo contrario a quello della natura (tanto raccomandato, almeno a parole, dalla commissione ministeriale).

A pag. 37 si legge: I cani, i gatti, i cavalli, i buoi, le capre, le galline, gli uccelli, i pesci, le mosche sono animali.

A pag. 40 un dialogo tra Felicina e Menicaccia si chiude con un'importante scoperta: in seno della terra (leggi: nel seno della terra, ovvero in seno alla terra) si trovano i metalli per farle (le monete); le monete le fanno gli uomini, e perciò sono cose artificiali.

La trottola di Gigino (si legge a pag. 41) assomiglia a una pera, ma è nella forma alquanto differente da una palla. Raccomandiamo questo ma alla commissione centrale che nella sua relazione lasci scritto: un linguaggio dove... le congiunzioni mutano i rapporti naturali delle parole... è intollerabile in libri destinati ai bambini.

carità, la chiamavano perciò l'asina della scuola (pag. 69). E segnaliamo anche questo perciò: Le cose che non hanno l'anima non sentono nulla: e perciò (leggi: ossia) sono insensibili (pag. 93).

A pag. 45 il capitoletto Iddio Creatore si apre con uno stornello, del quale ecco la seconda parte:

Florin di cece,

E il creato mi dice ad una voce:

« Iddio solo è colui che tutto fece ».

Ma perchè fra tutte le creature andar proprio a pescare il cece? Forse che nel cece, più che nelle altre creature, risplende la gloria di Colui che tutto muove?

Nella pagina che segue si legge: Tutte le cose hanno avuto un principio, e tutte hanno od avranno una fine. Dio solo non ha avuto principio e non avrà mai fine. E a pagina 96: Il corpo muore, ma l'anima umana non muore, perchè Iddio l'ha resa immortale.

Ciò che è stampato a pag. 48, che non tutti diventano vecchi, potendosi morire in tutte le età, come si accorda, non diremo coll'esperienza, ma con quello che è stampato a pag. 47: Col crescere in età, ogni bambino diventa un fanciullo, ogni fanciullo diventa un giovinetto, ogni giovinetto diventa un giovane, ogni giovane diventa un uomo, ogni uomo diventa un vecchio?

(continua)

Massoneria e Socialismo

L'ideale del socialismo

L'altro nemico, i cui intendimenti non sono certamente estranei alle dottrine della setta massonica, è il socialismo, antichissimo nelle sue tendenze economiche, ma ora divenuto formidabile, come non fu per l'addietro, per la cresciuta popolazione, per lo sviluppo meraviglioso delle industrie e del commercio, per la compatta organizzazione delle sue forze, per l'abilità e l'energia dei suoi capi, ed anche per essere state distrutte tante benefiche istituzioni, ispirate e favorite dalla Chiesa, e per essersi diminuita l'influenza sociale della religione.

Che cosa vuole il socialismo? Vuole, o dice di volere il miglioramento delle classi lavoratrici, levare dall'abbiezione questo povero popolo, che soffre e lavora, in faccia alla ricchezza oziosa e gaudente, e chiamarlo a partecipare più largamente ai beni

con una certa curiosità, l'umile stanzetta rischiarata appena da una lampada.

Il convento di *** uno de' più celebri collegi di Parigi, contava fra le educande un gran numero di giovanette facoltose. Ma, se le stanze per le educande erano vaste e belle, non ostante la loro semplicità, se i giardini erano famosi per la loro estensione, pei magnifici fiori e per le rare piante, destinate all'altare, se la cappella era una meraviglia di architettura e di buon gusto, ed infine se ogni di abbondanti elemosine erano versate ai poveri, le monache però fedeli ai loro voti di povertà, non ritenevano per sé alcuna parte di tanta ricchezza, del lusso e degli agi del collegio.

Esse avevano scelto per loro celle le più umili soffite, il loro cibo era frugale, le vesti loro rozze. E pure nella comunità eranvi grandi signore, ma tutte si adattavano al rigore della regola, in quella santa eguaglianza, che non può mettersi in pratica se non nella religione di Cristo. Avevano rinunciato a tutto, financo al loro nome, e spoglie di ciò che dissipa lo spirito, ed oscura il discernimento, sfaccate da sé medesime come dal mondo s'imponavano quelle privazioni ed austerità, la quale, arricchendo lo spirito di ciò che tolgono alla materia, fanno rigogliosa la vita dell'anima, rendono più intensa la luce della grazia e ringagliardiscono l'abnegazione di sé per il bene degli altri, ponendo in bando l'egoismo.

(Continua)

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI

(proprietà riservata)

I.

Il sole tramontava a traverso i grandi alberi del convento di *** e la pia casa ricadeva, a poco a poco nel silenzio, turbato, in quel giorno, dalla distribuzione dei premi e dalla partenza rumorosa, gaia delle educande. Non vi rimaneva che un piccolo numero di giovanette, orfane, o così distanti dalle loro famiglie che non potevano approfittare delle vacanze; e quantunque sapessero, per esperienza, che le buone monache avrebbero adoperata altrettanta cura per divertirle e distrarle, quanto ne avevano messa per istruirle lungo l'anno scolastico, non potevano però, le povere fanciulle, sottrarsi ad un sentimento di rammarico, d'invidia, vedendo le loro fortunate compagne oltrepassare la soglia, però sempre cara, del collegio, e correre a ricrearsi in quella deliziosa vita di famiglia, le attrattive della quale erano state tante volte descritte a quelle che ne rimanevano momentaneamente o per sempre prive.

La campana della cena suonò come al solito, ed il piccolo gruppo di educande si pose a capo della lunga tavola del refettorio.

La cuoca aveva in quel giorno servito un dolce color d'oro, leccornia molto gustata dalle fanciulle. Il silenzio fu tosto interrotto, e invece della lettura solita a farsi durante la mensa, si udì il cicaleccio delle giovani convittrici. La loro tristezza non potè durare di fronte a un fatto così straordinario, e la vasta sala si animò tosto di schietta allegria. Una giovinetta soltanto, di circa diciott'anni, rimase taciturna intronando appena qualche parola nei discorsi delle compagne. Quando queste si alzarono da tavola per recarsi a fare una passeggiata in giardino, — cosa inusitata e perciò stesso piacevole, — una sera tanto calda — ella si diresse verso la cappella e s'inginocchiò davanti alla balaustrata del coro.

Scarsa era la luce in quel santo edificio, tuttavia, al barlume delle tre lampade, che ardevano innanzi all'altare, e dei ceri accesi, due ore prima, dalle educande, che partivano, si distinguevano alcune grandi statue sui loro piedestalli inghirlandati di fiori, e ne rispettivi posti del coro le lunghe e bianche vesti di due o tre suore. Aleggiava in quel pio ritiro un profumo di raccoglimento e di pace che giungeva nel più profondo dell'anima. La giovanetta era pia, col'animo alquanto inclinato alla poesia, come è proprio di quell'età, ed alla dolcezza di quell'ora benedetta gli occhi suoi s'imperlavano di lagrime, mentre piena di speranza nel tempo stesso di timori, raccomandava alla Vergine Maria la vita sua, anzi tempo isolata, avendo ella perduto i suoi genitori

in tenerissima età e vedendosi prossima ad apparire nel gran teatro del mondo, senza ricchezze, quasi senza affezioni.

Ella si riscosse udendo al suo orecchio una voce armoniosa e sommessa, e, voltandosi, teso riconobbe il viso calmo di una novizia, la quale, l'anno precedente, aveva cambiato il collegio coll'angusta cella della monaca.

— La madre superiora vi chiama, Marta, ripeté essa.

La giovanetta si alzò, e, fatta una profonda riverenza innanzi all'altare, seguì la compagna, fuori della cappella, inoltrandosi in un lungo corridoio, ad ogni lato del quale v'erano le celle delle suore. Qua è là, una piccola lampada, appesa alla parete, lasciava scorgere pie immagini, che ornavano ciascuna porta. Marta stava per parlare, ma la novizia posò, sorridendo, l'indice sulle labbra e..

— Zitto! sussurrò, qualcuna delle nostre madri prega, e non bisogna disturbarle.

Giunte alla fine del corridoio, si fermarono, bussando ad una porta.

— Avanti! disse una voce armoniosa.

La novizia alzò un rozzo saliscendi e, lasciandoci passare Marta, rimase silenziosa sulla soglia.

— Potete lasciarci sole, suor Rosa, disse la stessa voce pura e grave.

La giovinetta rimase colta superiora.

Poche volte era essa entrata nelle celle delle monache, ed il suo sguardo percorse,

della civiltà; vuol colmare l'abisso che separa il proletario dal capitalista e togliere le ingiustizie che dividono la società in due campi, ostili l'uno all'altro, quello dei padroni e quello dei lavoratori. Nobile e santa impresa! Ma questo non lo vogliono solo i socialisti; lo vogliono tutti i buoni, tutti quelli che non si lasciano traviare da cieco egoismo, e lo debbono volere in modo speciale tutti i cattolici, perchè è gran parte dell'ideale portato in terra dall'Uomo-Dio, e predicato dalla Chiesa fin da principio.

Cristo che potendo nascere ricco e potente, sceglie la parte dei diseredati e si fa operaio e si circonda di poveri: la Chiesa che predica da secoli la fratellanza di tutti gli uomini e fa prodigi di carità, e solleva gli schiavi per farli sedere accanto ai liberi, ci dicono abbastanza chiaro il dover nostro per rispetto alle classi dei lavoratori. Ma per quali vie intendono di raggiungere lo scopo i socialisti? Come pensano essi di ottenere ciò che invocano continuamente col nome di giustizia sociale?

Non esitiamo a rispondere: i socialisti vanno per torte vie: essi pretendono di iniziare il regno della giustizia col più solenne delle ingiustizie, che è l'abolizione della proprietà privata. Tutti d'accordo nel riconoscere che l'assetto della società presente è ingiusto e detestabile, i socialisti additano come cagione di ogni male il regime borghese, in forza del quale l'operaio, non avendo di suo che le braccia, deve arrendersi a discrezione al proprietario dei fondi, dell'industria, degli strumenti di lavoro, dei mezzi di trasporto e di scambio, e così diventa schiavo del capitalista che lo sfrutta: così si accumula da un lato la ricchezza e il godimento, dall'altro la miseria e la degradazione. I capitalisti, dice il socialismo, questi vampiri, che succhiano il sangue dei poveri, queste piovre, che affondano i loro tentacoli omicidi nelle viscere della società, devono adunque sparire. Alla proprietà privata o individuale si deve sostituire la proprietà del comune o della società innalzando lo stato sopra l'individuo. Vedete come si regge la famiglia. I figliuoli non possiedono nulla; lavorano e consegnano il frutto delle loro fatiche ai genitori, e questi procurano ai figliuoli gli strumenti del lavoro, il vitto, il vestito, l'alloggio e tutto ciò che è necessario alla vita. Così, dicono i socialisti, deve essere anche la società; data la proprietà di ogni cosa allo Stato o al Comune a chi, insomma, rappresenta la collettività, gli si deve anche dare il nostro lavoro: ne essoraccolgiate i frutti e li distribuisce come gli pare meglio sui membri della società. Così il cielo accoglie tutti i vapori che si levano sulla terra e li restituisce poi alla terra sotto forma di pioggia. Ecco il socialismo o comunismo, o come dicono, collettivismo.

Si presenta anche sotto altre forme e gradazioni e sfumature; ma questo è l'ideale, che si predica specialmente nelle nostre città e campagne. La società sarebbe come un immenso officio, in cui lo stato sarebbe il sovraano e l'unico proprietario di ogni cosa, e tutti i cittadini, senza eccezione, sarebbero operai ai suoi ordini e da lui stabilmente stipendiati.

Le conseguenze del programma socialista

Lasciateci notare, operai e contadini carissimi, che questo non è ciò che vi aspettate voi dal socialismo, anzi è precisamente il rovescio. Voi credete che il Socialismo consista nel dividere in parte eguali le sostanze dei ricchi, e lo benedite in cuor vostro come una rivoluzione, che vi renderà finalmente possidenti; invece, se avete ben inteso che cosa sia il Socialismo, dovete essere persuasi che esso vi toglierà anche il vostro se n'avete. Il vostro campicello, la vostra bottegucina, la casetta ereditata o comprata con faticosi risparmi, il gruzzolo di danari accumulati con tanti sacrifici e fatiche, perfino i ferri che adoperate a lavorare, non saranno più vostri. Le braccia stesche, le vostre braccia, le dovrete mettere a disposizione dello Stato, che vi obbligherà a lavorare per conto suo, ricevendone poi quel compenso, che ad esso piacerà di assegnarvi. Nel Socialismo saremmo tutti ridotti allo stato di salariati, senza nulla, assolutamente nulla, che si potesse dir nostro, esclusa perfino la più lontana speranza di qualsiasi acquisto. Sì, anche la speranza, poichè nel regime socialista come non sarebbe più permesso il possedere, così non sarebbe possibile il risparmiare.

Poco o molto che si guadagni, il guadagno è tutto del Comune o dello Stato, che somministra all'individuo non già in denaro (che verrebbe abolito), ma in beni, come dicono, di consumo ciò che gli è necessario al vivere quotidiano e nulla più, come si fa colle bestie. Soppresso l'interesse privato, che è lo stimolo più potente al lavoro, e forse l'unico ove si tratti di lavori affatto materiali, che pure sono più necessari alla vita, chi non cercherebbe di lavorare meno che potesse? Chi non eluderebbe volentieri la vigilanza dei sorveglianti al lavoro? Così vedremmo ben presto languire le industrie e i commerci, scarseggiare la produzione e venir meno la pubblica prosperità, che deve tutta la fioridezza all'energia del lavoro, come l'energia del lavoro dipende tutta o

in gran parte dall'interesse privato, cioè, dai vantaggi immediati, che può sperarne il lavoratore. Ne seguirebbe anche, e ciò è gravissimo, che noi diventeremmo tutti schiavi dello Stato.

La nuova schiavitù

Nella società attuale vi ha certamente qualche schiavitù: tuttavia vi ha pure una relativa libertà. Ciascuno, salve eccezioni, può scegliere quella professione che vuole. Chi ha una piccola industria, una bottegucina qualsiasi, per quanto piccola, è padrone in casa sua, può fare a suo talento, alzarsi e coricarsi, lavorare e riposare come gli pare e piace. I contadini stessi e gli operai salariati possono, se non altro, cambiare casa e padrone e mettersi con chi meglio gli paga, possono anche, e ciò non è poco, sperare di diventare proprietari e così emanciparsi del tutto. Non così nel Socialismo. Nel regime socialista lo Stato deve fissare il genere di lavoro, le ore di lavoro e di riposo, i divertimenti, l'abitazione, tutto e sempre. È naturale. Se non si facesse così ciascuno vorrebbe pigliarsi il meglio della vita e lasciare il peggio agli altri, e s'avrebbe una confusione indescrivibile, e la pace e il buon ordine verrebbero turbati da perpetue risse. Gran cosa! Si è combattuto tanto per la libertà, poi si vuole il Socialismo che ci fa schiavi e riduce il vivere civile a quattro parole: lavorare, mangiare, ubbidire e tacere. Il Socialismo adunque, considerato politicamente, è la schiavitù per tutti.

ITALIA

Napoli — La trovata di un professore. — Si ha da Napoli che un gruppo di studenti, promuovendo una nuova dimostrazione, aveva invasa tra le altre aule, quella per l'insegnamento della chimica. Il professore Oglio, non potendo riuscire ad ottenere la calma sturò una bottiglia di anidride solforosa, per cui tutti si allontanarono tossendo sternutando e ridendo della trovata.

Sassari — Intemperie. — In tutta l'isola gran una e nevica continuamente. La neve in certi punti raggiunge perfino l'altezza di un metro; le campagne sono allagate. Il comune di San Verucchius è bloccato dal fiume Tiso. Nessuno può uscire. I lavori sono sospesi.

Roma — I chiassi degli studenti. — Sabato mattina gli studenti radicali e socialisti volevano riunirsi in un'aula dell'Università per discutere sui fatti di Bologna. Il rettore proibì la riunione mediante un avviso che fece affiggere alla porta dell'Università. Sopraggiunti gli studenti, stracciarono l'avviso e fischiarono il rettore; quindi si recarono all'istituto anatomico per far sospendere le lezioni.

Gli studenti monarchici, informati di ciò, premosero immediatamente una contro dimostrazione. I due partiti, incontratisi in piazza Minerva, sede del ministero d'istruzione pubblica, si scambiarono una sfida con grida di viviva e di abbasso, quindi sostennero una colluttazione la quale però non ebbe alcuna grave conseguenza. La forza pubblica accorsa, sciolse l'assemblea, facendo due arresti: uno di questi studenti e l'altro impiegato nell'amministrazione del giornale *Avanti!*; entrambi vennero condotti in questura, ove si recò una commissione di studenti per ottenere la liberazione degli arrestati. Il primo venne rilasciato, il secondo trattenuto.

Più tardi gli studenti socialisti tentarono di riunirsi nuovamente all'Università, ma trovarono alla porta gli agenti della forza pubblica, che loro impedirono l'entrata. Volendo gli studenti forzare l'ingresso, incuranti delle intimidazioni, si presentarono cinque arresti. Fra questi è compreso Gassini Francesco d'anni 25 da Adria. Gli arrestati verranno deferiti all'autorità giudiziaria in base all'articolo 434 del Codice penale per trasgressione di ordine legalmente dato dall'autorità competente.

Dopo gli arresti e la dimostrazione ebbe fine.

ESTERO

Germania — Il grande sciopero di Amburgo. — Amburgo, 30 — Il comitato centrale degli scioperanti in una riunione tenuta la notte scorsa ha deliberato di raccomandare la ripresa del lavoro.

Oggi gli scioperanti in undici riunioni votarono sulla ripresa del lavoro. Il 72% dei voti risultarono favorevoli alla continuazione dello sciopero, il 28% favorevoli alla ripresa del lavoro lunedì.

Grecia — Disordini universitari. — Atene, 30 — 800 studenti rimangono chiusi nella università. La folla si accalca nei dintorni della università. La polizia ebbe un conflitto con gli studenti rimasti fuori dell'università; uno studente è morto passando sul tramway e tre rimasero feriti. Il prefetto di polizia ricevette una palla che si schiacciò sull'orologio.

A'ne, 30 — La situazione è più calma; l'ordine è ristabilito.

Atene, 30 — Tutti gli studenti, in seguito all'intervento del metropolitano, sgombrarono l'università. Il rettore si è dimesso.

Russia — Centinaia di arresti di scioperanti. — In questi due ultimi giorni furono a Pietroburgo arrestati 450 scioperanti tessitori, accusati di essere promotori dello sciopero nei cantoni, e di far della politica col pretesto di curare il benessere degli operai. Invece d'intimidire gli scioperanti, questi arresti li hanno inspirati di più, come che la conciliazione coi padroni diventa sempre più difficile. Attualmente tutti i telai sono fermi, e in qualche stabilimento non lavo no che poche donne e fanciulli, occupati al collocamento nelle case dei tessitori già pronti per essere spediti fuori di Pietroburgo.

Non pare lontano un altro sciopero, quello dei tipografi. Essi si lamentano di essere sorvegliati dalla polizia in un modo indegno. Siccome essi teme che gli operai tipografi stampino alla macchina scritti seditiosi, così le perquisizioni, le indagini, le investigazioni su di loro non hanno più limite.

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 2 febbraio — Purificazione di Maria Santissima.

Si benedicono le candele — Festa e Panegirico nella chiesa n. b. dell' Ospitale.

Mercoledì 3 febbraio — s. Biagio v. m. Protettore contro il male di gola. Visita alla Chiesa arb. del Castello.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Mercoledì, 3 — Codroipo — Gemona — Percotto.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 1 febbraio 1897
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. — 12 | Stato atmo bello
Min. Ap. notte — 3 | Vento N-W
Barometro 745. | Press. crescente

Jeri Coperto
Temperatura: Massima 4.7 — Minima — 1,6
Media +0,91
Acqua caduta mm. — Neve

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Etrona Centr 7.32 | Leva ore 7.21
Passa al meridiano > 12.20.46 | Tramonta 16.53
Tramonta > 17.12 | Età del giorno 29

Il consiglio comunale di Udine

Nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di Sabato 6 febbraio p. v. ed aperta alle ore 1 e mezza pom. verranno trattati gli oggetti in appresso indicati.

In seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1896, fatti dalla Giunta municipale e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla stessa in luogo del Consiglio come da stampato a parte.

2. Trasazione colla R. Finanza per l'accertamento della imposta di Ricchezza mobile sui redditi dell'Acquedotto.

3. Nuovo Regolamento sulle tasse di posteggio.

4. Taccifa Daziaria — Abolizione del dazio legna da fuoco, carbone, farina, pane, paste, pesce fresco e pesce salato, verso equivalente aumento della addizionale sulle bevande.

5. Soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo, e le imposte e tasse per il fabbricato e fondo dell'istituto Uccellis.

6. Autorizzazione a stare in giudizio contro la Ditta Dormisch e Fenzl per canoni arretrati.

7. Interpellanza del Consigliere Sig. Volpe ed altri, sull'aumento di stipendio alle maestre di grado inferiore nelle scuole femminili.

8. Proposta d'iniziativa di alcuni Consiglieri Comunali per l'acquisto del modello grande in gesso « Pro Patria » dello scultore Andrea Flaibani.

In seduta privata

1. Pensione alla maestra Sig. Perissinotti-Driussi Giulia — Ille lettura.

2. Voto sul rilascio del certificato di lodevole servizio chiesto dalla maestra Sig. Murero Lodovica.

3. Promozione di due impiegati.

4. Assegno di pensione alla figlia minore del fu A. Bodini, era applicato.

5. Rimunerazioni per i progetti dell'Acquedotto suburbano.

Azione della nostra Camera di Commercio nel biennio 1895 96.

Legislazione.

1. Fu trasmesso al Governo il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, ricordando come il 24 giugno 1891 essa esprimeva il voto che fosse dichiarata esente da dazio all'entrata in Italia la ghisa, poichè il dazio di una lira al quintale, senza riuscire a sviluppare la produzione nazionale della ghisa, aveva gravemente danneggiato l'industria dell'affinazione del ferro e con essa gli stabilimenti meccanici nazionali; considerato che qualsiasi aumento del dazio attuale su questa materia prima riuscirebbe esiziale alle Ferriere di Udine e, in genere, all'industria dell'affinazione del ferro, la quale dovrebbe essere invece favorita, come quella che dà prodotti di qualità superiore;

considerato che un dazio maggiore sarebbe anche sproporzionato al valore della merce;

chiede al Governo di respingere la petizione del Comizio agrario di Clusone, invocante un dazio di lire cinque, ed ogni altro voto che mirasse ad aggravare il regime doganale della ghisa. »

Il Comizio agrario di Clusone abbandonò la sua domanda.

2. La Camera, visto l'art. 715 del codice di commercio e sentiti i pareri delle Giunte municipali, rinnovò il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, per il triennio 1895 96-97.

3. Invitata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ad esprimere il suo avviso sulla questione del commercio temporaneo e girovago, godente una posizione privilegiata rispetto a quello stabile, la Camera proponeva, dopo varie considerazioni, il seguente provvedimento legislativo:

« a) L'imposta di ricchezza mobile e la tassa d'esercizio e rivendita saranno pagate dal commerciante temporaneo e da quello girovago al loro domicilio reale o di elezione.

Il commerciante temporaneo e quello girovago, per garantire il pagamento delle tasse, dovranno presentare l'atto di fidejussione di una persona solvibile del luogo di domicilio, alla quale saranno notificati gli avvisi, le diffide, ecc., e che dovrà rispondere in proprio nel caso d'insolvenza del commerciante.

b) Il commerciante temporaneo e quello girovago dovranno chiedere all'autorità di pubblica sicurezza una patente per l'esercizio del commercio, pagando una mite tassa. »

La tassa di patente sarà divisa in categorie, secondo l'importanza del traffico del concessionario, dietro parere della Camera di commercio.

La patente sarà valevole per l'esercizio del commercio in una provincia. »

Queste proposte furono approvate dal Congresso delle Associazioni commerciali italiane, tenuto a Venezia.

4. Esaminato il disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio, compilato dalla commissione del Consiglio dell'industria e del commercio, la Camera, pur approvandone le linee generali, propose delle modificazioni su taluni punti.

5. Fu presentata al Governo una memoria confutante alcuni punti del primo disegno di legge per la tassa sulla luce elettrica e sul gas luce.

Il secondo progetto governativo, approvato dal Parlamento, ribassò lievemente la tassa sulla luce elettrica.

6. La Camera, sentito l'avviso di alcuni Municipi e rispondendo al quesito fatto dalla Prefettura, si associò al parere della Commissione consultiva per la pesca ed approvò che siano vietate le seguenti reti a strascico per la pesca fluviale e lacuale nella provincia di Udine: Vangajola (vate), Guada (vafigne) e Tratta (trale strasin).

Il provvedimento fu adottato.

7. Si fece istanza al Governo affinché venisse abolito il dazio d'entrata sui solfati di potassa, occorrenti alla produzione dei concimi chimici.

La domanda fu accolta ed il dazio abolito dalla legge sui provvedimenti finanziari.

8. In seguito all'ordinanza di sanità del 15 ottobre 1895 fu spedito al Ministero dell'interno e a quello del commercio il seguente dispaccio:

« Obbligo certificato Console per importazione mais inceppa gravemente commercio quando, come spesso avviene via terra, residenza Console trovasi molto lontana luogo spedizione, Ungheria avendo due soli Consolati e Litorale uno. Obbligo inoltre impedisce traffico frontiera. Reclamasi siano ammessi, via terra, anche certificati autorità municipali. »

Dopo lunghe trattative, il Ministero dell'interno accolse la istanza.

La Camera ne prese atto, riconobbe opportuno e lodevole, in massima, il divieto d'importazione del mais guasto, ma incaricò la Presidenza di officiare la Prefettura di Udine affinché la forma da essa adottata per le perizie del mais fosse resa più rispondente ai bisogni del commercio d'importazione e a quelli del minuto traffico di frontiera.

La Prefettura non aveva infatti più semplice la formata per le perizie del mais importato in piccole partite.

9. La Camera presentò una petizione al Parlamento per ottenere che nel nuovo regolamento sulle tare, da convertirsi in legge, l'art. 4 fosse emendato nel senso che quando i recipienti esterni debbono essere assoggettati al pagamento del dazio loro proprio, il dazio sulle merci si riscuota detraendo il peso dei recipienti stessi (come generalmente erasi usato fino allora) ovvero che non si assoggettino i recipienti esterni a due dazi.

Appoggiarono la petizione molte rappresentanze commerciali del Regno.

La Commissione parlamentare che esaminava il disegno di legge, e della quale faceva parte l'on. Morpurgo, nella sua relazione dichiarava: « La Commissione, considerando che le nuove disposizioni, da poco tempo in vigore, hanno bisogno d'essere confortate da una più lunga esperienza, ha creduto di approvarle senza modificazioni; raccomandando però all'amministrazione di studiare tutti i reclami e specialmente quello della Camera di commercio di Udine. »

10. Visto che il mais in pannocchie, per

difetto della tariffa doganale, è assoggettato allo stesso dazio del mais sgranato, la Camera espresse il voto che fosse aggiunta una voce speciale alla tariffa, onde concedere un equo abbuono al mais in pannocchia.

11. La Camera, rispondendo al quesito del Ministero delle finanze, si dichiarò contraria all'attivazione di un dazio doganale d'entrata sulle lane greggie.

Il Ministero, nella sua relazione al Parlamento, opponevasi alla proposta del dazio e citava anche il voto della Camera di Udine.

I motivi da questa allegati, in sostegno della sua tesi, furono riprodotti su una rivista estera.

12. Presa notizia del disegno di legge che sottoponeva le tramvie a trazione meccanica a una tassa del 2 per cento sugli incassi lordi, la Camera, considerate le tristi condizioni in cui versano in Italia le tramvie (compresa quella di Udine-S. Daniele), la maggioranza delle quali da cinque anni non distribuisce dividendi, deliberò di presentare al Senato una petizione perchè non approvasse il progetto, esiziale alle tramvie, dannoso ai traffici.

13. La Camera, a sensi dell'art. 2 della legge sulla pesca marittima, espresse parere favorevole alle seguenti proposte: a) che sia modificato l'art. 71 del regolamento di pesca marittima in modo da proibire la pesca ed il commercio delle verzelatine (*mugil saliens*) dal primo luglio al 10 settembre; b) che sia inserita nell'art. 73 questa disposizione: « E' proibito in ogni epoca dell'anno di pescare il pesce novello in tele o teloni che superino in lunghezza i metri 3 e in altezza i metri 0,80, sempre libero l'uso del bragotto e della trottoina. »

Un decreto reale approvò le proposte.

14. La Camera fece voto che il Governo e la Commissione incaricata di studiare l'argomento delle cooperative non si allontanassero dalla massima, sancita dalla giurisprudenza, secondo la quale la società cooperativa di consumo, che rivende i generi non solo ai soci, ma anche agli estranei, esercita una vera e propria speculazione e perciò deve assoggettarsi all'imposta di ricchezza mobile e al dazio consumo.

15. Fu trasmesso al Ministero delle finanze e a quello dell'agricoltura, industria e commercio il seguente ordine del giorno:

La Camera, consi lerato che, mentre l'unto da carro entra in franchigia dall'estero, la legge 8 agosto 1895 impone un dazio di due lire il quintale, a lordo, sulla colofonia, la quale serve di materia prima alla fabbricazione nazionale di tale prodotto, considerato che il dazio rappresenta circa il 25 per cento del valore della colofonia, preoccupata del danno e del pericolo a cui viene esposta l'industria nazionale dell'unto da carro, fa istanza al Governo affinché sia concessa l'importazione temporanea della colofonia destinata alla fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero, ovvero che, in proporzione da convenirsi, la finanza restituisca per l'unto da carro esportato il dazio percepito a lordo sulla colofonia impiegata in quel prodotto.

Su tale questione continuano le trattative col Ministero delle finanze, il quale accolse intanto la domanda di far visitare da un ispettore la fabbrica di Udine, onde chiarire alcuni dubbi d'indole tecnica.

(Continua).

Concorsi

L'Intendenza di finanza avvisa che è aperto un concorso a 7 posti di operaio macchinista (congegnatori e tornitori) ed a 14 posti di operaio fuochista (fucinatori e calderai) per la condotta e riparazioni delle macchine e caldaie alle torpediniere adibite ai servizi di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore di Lugano e sulla Laguna Veneta, e che termine utile per presentare le domande scade col 1 marzo 1897. Per ulteriori informazioni rivolgersi a quest'Intendenza di finanza.

Quest'oggi alle ore 4 e minuti 10, munito di tutti i conforti di nostra santa religione, con la rassegnazione più esemplare, in mezzo ai tanti dolori di s a lunga malattia con la vera pazienza di Giobbe, è passato, come si spera, fra gli eletti del cielo.

Don PIETRO BERTONI

parroco amatissimo di Vissandone. I funerali solenni seguiranno mercoledì alle ore circa 9 antimeridiane.

Oppresso da somma angoscia oggi non posso far cenno delle buone doti del carissimo estinto; altra penna descriverà meglio.

Pensiero morale

Quando il pesce trovasi fuori dell'acqua, è ancora fuori della sua libertà; così l'anima ragionevole perde il suo valore, quando si separa dal peccato del suo Dio.

(S. Francesco di Sales).

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 30 gennaio 1897.

Venezia 78 57 63 19 20	Napoli 1 41 68 49 48
Bari 51 53 33 21 4	Palermo 53 60 61 22 27
Firenze 7 67 66 75 42	Roma 8 63 27 21 65
Milano 14 90 9 70 21	Torino 14 2 82 7 53

STATO CIVILE

bollettino settimanale dal 24 al 30 gennaio 1897

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	7
morti	2		1
Esposti	—		—

Totale N. 23

Morti a domicilio

Anna Villotta di Giacomo di mesi 6 — Felice Riolo di Giuseppe di anni 1 e mesi 8 — Virgilio Pradolini di Ermenegildo d'anni 3 e mesi 7 — Gio. Batta Pravisani di Giovanni d'anni 2 e mesi 10 — Elena Pes di giorni 22 — Umberto Olivo di Gio. Batta di mesi 8 — Luigia Marnizza di Italo di giorni 15 — Nicolò Cacciani di Girolamo di giorni 12 — Elio Bartolo di Giovanni di anni 4 — Luigi Franzolini di Alessio di giorni 8 — Francesco Pradolini fu Antonio d'anni 60 agricoltore — Crispino Moratti fu Giacomo d'anni 69 calzolaio — Balilla Maruzzi di Gio. Batta di giorni 18 — Raimondo Malnaris fu Noè d'anni 20 possidente — Giulio Provvionato di Donato di anni 2 e mesi 7 — Lucia Nussi-Deciani fu Agostino d'anni 71 agiata — Francesco Indri di Antonio d'anni 17 agente di negozio — Luigia Apa di Felice d'anni 3 e mesi 6.

Morti nell'ospedale civile

Anna Del Zotto-Stangaferrò fu Giuseppe d'anni 40 casalinga — Cecilia Massaro fu Antonio di anni 42 contadina — Teresa Marteluzzi-Lodolo fu Antonio d'anni 39 contadina — Anna Remor di Giosuè d'anni 6 — Angelo Zanini fu Giuseppe d'anni 74 bracciante.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Vittorio Tirelli di mesi 1 — Giuditta Pagnutti-Benedetti fu Luigi d'anni 41 contadina — Giuseppe Persi di mesi 3.

Totale n. 26

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Olivo Tosolini muratore con Rosa Misio zolfanellaia.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Dotto operaio con Giovanna Rattar casalinga — Leonardo Lodolo agricoltore con Tranquilla Noino contadina — Marc. Luigi Nicotia impiegato con Isabella Raho civile — Carlo Lodolo facchino con Giuseppina Saocavini casalinga — Patrizio Pravisani agricoltore con Maria Zampa contadina — Vittorio Picco agente di commercio con Gisella Kerpan sarta — Pietro Moreale messo comunale con Filomena Tambozzo contadina — Giovanni Pravisani possidente con Francesca Calderan cameriera.

Cassa Prestiti di S. Bartolomeo di apostolo di Gorizia

(società cooperativa in nome collettivo)

Sono invitati i soci all'assemblea generale che avrà luogo il 18 febbraio 1897 nella sede della società alle ore 18 1/2 col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio di amministrazione e dei sigg. sindaci.
2. Discussione e approvazione del bilancio esercizio 1896.
3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi — credito massimo da accordarsi a un socio e saggio d'interesse da pagarsi — scelta dell'istituto di credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
4. Provvedimenti vari.
5. Nomina di tre consiglieri — tre sindaci effettivi e due supplenti — un cassiere

Gorizia, 1 febbraio 1897.

Il presidente: *Pellizzoni Francesco.*

NB. L'assenza ingiustificata sarà punita con la multa di lire una.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 3 — *Grani.*

La pioggia anche in questa ottava ha determinato la limitatissima concorrenza dei cereali sul mercato granario, e quel poco di grano messo in vendita pel bisogno d'acquisti prontamente smerciato.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire	— a —
Granoturco	> 9,25 a 10,75.
Sorgorosso	> 6,50 a 7,—
Giovedì. Frumento da lire	— a —
Granoturco	> 9,15 a 11,10.
Sorgorosso	> 6,— a 0,—
Sabato. Frumento da lire	— a —
Granoturco	> 9,75 a 10,70

Giallone a lire 11,40, 11,50.
Bastardone a lire 10,90, 11, 11,20, 11,40.
Cinquantino a lire 8,50, 9, 9,10.
Frumento fuori piazza al quint. lire 23, 23,10, 23,20, 23,25, 23,05, 23,75, 23,80, 23,90, 24.

Foraggi e combustibili. — Poca roba martedì e giovedì, sabato nulla.

Castagne al quint. lire 8, 9, 10, 10,50, 11, 11,50, 12, 12,55, 12,50, 13, 13,6, 14, 15.

Fagioli alpigiani. — Al quintale lire 22, 24, 25, 26, 30, 32.

Fagioli di pianura. — Al quint. lire 13, 14, 15, 15,50, 16.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

18, 19, 21, 38 pecore, 22 castrati, 50 agnelli.

Andarono vendute circa 2 pecore da macello da lire 0,80 a 0,85 al chil. a p. m.; 9 d'allevamento a prezzi di merito.

7 agnelli da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m.; 19 d'allevam. a prezzi di merito;

4 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

700 suini d'allevamento venduti 257 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 20,—.

Di circa 2 mesi a 4 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 22.

Di circa 4 mesi a 8 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 42,50.

Di circa 8 mesi in poi prezzi vari secondo la razza, in media lire 42 a 68.

52 da macello venduti 4. Prezzi fino a quintale da lire 81 a 82, da quintale e 1/2 da lire 83 a 84, oltre quintale e 1/2 lire 90 a 90.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti e' chil. lire 1,00, 1,10, 1,30, 1,40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,40, 1,50, 1,60.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 65

> di Vacca > > 52

> di Vitello a peso morto > > 76

> di porco > vivo > > 85

> > morto > > > —

CARNE DI MANZO

I. qual. al chil. Lire 1,70 II. qua' al chil. L. 1,40

> > > 1,60 > > 1,30

> > > 1,50 > > 1,20

> > > 1,40 > > 1,10

> > > 1,30 > > 1,—

> > > 1,20 > > 0,90

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

I provvedimenti per le università

Roma 31. — Il Consiglio accademico decise di riaprire l'università domani; gli studenti dovranno presentare la tessera entrando. Il consiglio mantenne l'espulsione dall'università dei cinque arrestati, benché siano stati rimessi in libertà; accordò loro due giorni per presentare le discipline scritte al rettore.

Il consiglio dei ministri, che avrà luogo domani, delibererà sui provvedimenti d'ordine generale da prendersi per impedire che si rinnovino le agitazioni nelle università. Il ministro Giannurco udì in proposito il parere di alcuni professori.

Le cause dell' « Immobiliare »

Roma 30. — L' *Agenzia Italiana* afferma che vennero rimandate al 5 marzo tutte le cause riguardanti il « *Credito Immobiliare* ». Conferma che ora è in corso la citazione alla Banca d'Italia e alla società di comprare e vendite di beni immobili, ad istanza dei fratelli Franchetti, perchè siano dichiarati nulli ventidue contratti di vendita di immobili ai predetti istituti, per un importo di cinquanta milioni, fatti nell'epoca in cui l' « *Immobiliare* » si trovava già in istato di fallimento.

Si conferma che in questo losco affare si tratta di furfanterie incredibili; fa impressione che gente tale avesse potuto esercitare per tanto tempo tanta influenza nella politica.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Russia ed abissinia

Pietroburgo 31. — Il Negus nominò il medico russo Rodswet suo medico personale. La società della Croce Rossa di Pietroburgo aprirà fra alcuni giorni un'esposizione abissina sanitaria ed etnografica. Organizzatore dell'esposizione è il delegato della Croce Rossa russa in Abissinia capitano Suragin.

Gli inglesi al Sudan

Londra 31. — Chamberlain pronunziò un discorso a Birmingham, e disse di sperare che la tirannide del califato sparirà presto restaurando così la sicurezza dell'Egitto; soggiunse che l'Inghilterra contrasse degli obblighi morali riguardo il Sudan e non indietreggerà diinnanzi al compimento dei suoi doveri.

Cairo 31. — Un corriere giunto da Debboch reca che i dervisci operarono una razzia nelle vicinanze di Ambillilah a cinquanta miglia a sud del deserto.

Le riforme per Cuba

Madrid 31. — Si ha da Avana: Avvennero alcuni scontri senza importanza; 29 insorti si presentarono all'indulto.

— Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole attaccarono gli accampamenti trincerati degli insorti; questi perdettero in vari scontri 246 uomini.

Madrid 31. — Nel consiglio dei ministri di giovedì venturo la regina reggente fir-

merà i decreti relativi alle riforme per Cuba. I decreti verranno pubblicati nella *Gaceta* di venerdì.

Murawieff a Berlino

Berlino 31. — Assicurasi che Murawieff ebbe nel pomeriggio una conferenza con Hohenlohe e Marschall.

Disordini nel Brasile

New York 31. — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: Bande di fanatici comettono atrocità nella provincia di Bahia incendiando la città dopo aver respinte le truppe federali.

Un libro giallo francese

Parigi 31. — Verso il 1 e 2 febbraio verrà pubblicato un Libro Giallo relativamente agli affari d'Oriente.

La situazione a Candia

Parigi 31. — Un dispaccio da La Canea ai giornali annunzia che la calma fu ristabilita a Candia in seguito alle misure energiche prese dall'Autorità. Vi sono cinque arrestati.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MARTINOZZI FRANCESCO

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli

Casa propria

Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

Oggetti per Sacerdoti

Da vendersi per causa di partenza Libreria in due parti di noce con 8 portelle invetriate e 4 cassettini colle relative serrature lavoro di un secolo fa. Scrittorio noce di egual lavoro a lustro con 27 volumi opere in latino di Natale Alessandri, e ciò via Paolo Sarpi n. 19.



CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

“Maraschino Crème,”

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

“VLAHOV,”

di universale fama, e del

“ROOB-COCCOLA,”

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

Carne di Manzo e di Vitello 1.ª Q.tà a buon prezzo

In Via Pelliccerie palazzo del Monte di Pietà, vendesi carni di prima qualità ai seguenti prezzi:

I. Manzo e Vitello magro	L. 1,30 al chilo
II. > > >	> 1,20 >
III. > > >	> 1,10 >
IV. > > >	> 0,80 >

ARTURO LUNAZZI

UDINE

FIASCHETTERIE - BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 e VIA DELLA POSTA N. 5

Studio e deposito Via Savorgnana. num. 5

Grande assortimento Vini e Liquori esteri e nazionali

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE, POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente RICHARD A. Mc. CURDY — Dirett. Gen. per l'Italia: Cav. G. COLTELLI ETI

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5.00 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La *The Mutual* merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La *Mutual Life* ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.